

COMUNICATO STAMPA

Lega Consumatori: anche l'Istat da ragione alle Associazioni di consumatori Il tasso di inflazione per il mese di settembre balza al 2,6%

Si trattava soltanto di attendere qualche settimana, e le Associazioni di Consumatori lo avevano preannunciato. Oggi, infatti, è stato reso noto il tasso di inflazione sulla base dei prezzi medi dei prodotti del tanto contestato paniere dell'Istituto Nazionale di Statistica. A nulla sono valse le proteste dei Consumatori, manifestate con i due scioperi della spesa. Nessun effetto hanno sortito le lagnanze delle Associazioni dei Consumatori. Nessuno ha fatto nulla. È mancata, completamente, la parte attiva, il monitoraggio dei prezzi, il controllo da parte della Polizia Municipale e delle Autorità a ciò preposte. Un mea culpa – afferma Andrea Luzi, portavoce della Lega Consumatori Acli di Vicenza – proviene anche dalla parte della nostra Associazione che, per mancanza di volontari non è stata in grado di eseguire delle rilevazioni sul territorio dei prezzi che, comunque, non andavano effettuate qualche settimana prima del change-over, bensì almeno un anno prima. I furboni non hanno certo atteso l'ultimo momento per operare gli aumenti, ma sono riusciti a diluirlo nell'arco del tempo. La Camera di Commercio di Vicenza, sicuramente non può non assumersi delle responsabilità per il mancato funzionamento dell'Osservatorio sull'euro, così come le Associazioni di Categoria che hanno pensato esclusivamente alla tutela cieca dei propri associati, prescindendo dall'interesse comune, quello dei Consumatori e Clienti, che fornisce linfa vitale all'intero sistema commerciale. La Lega Consumatori Acli non ha mai creduto nell'astensione dagli acquisti che è stata posta in essere e non ritiene – prosegue Andrea Luzi – che possa essere la misura idonea a contrastare gli aumenti. Ciò che chiediamo ai commercianti è di applicare i prezzi con un criterio etico, pensando alla situazione che si è venuta a creare e non intendendo dar seguito alla catena di rialzi che sembra essersi innescata con effetto domino. Tutto il peso, alla fine, grava sul Consumatore finale, cioè sulle spalle di tutti, perché ciascuno di noi è un Consumatore.